

sono state fornite numerose risposte ai quesiti pervenuti anche via fax dagli enti iscritti.

Le carenze più gravi riguardano sempre l'ambito statale dove la novità costituita dall'istituzione della cassa Stato a partire dal 1996 e l'obiettivo di strutturare per la prima volta un sistema di denuncia contributiva continua a trovare ostacoli di tipo organizzativo e strumentale.

L'attività di alimentazione e aggiornamento della banca dati unificata con il completamento dei dati storici relativi alle posizioni assicurative degli iscritti ed il caricamento dei flussi mensili per l'aggiornamento delle stesse è stata trasferita alla nuova struttura denominata "Struttura di progetto costituzione posizione assicurativa iscritti".

Per quanto riguarda la seconda fonte di aggiornamento dei dati, (la denuncia mensile analitica), nel mese di aprile 2004 è stato costituito un apposito gruppo di progetto, con rappresentanti di varie direzioni centrali, avente come obiettivo il coordinamento delle nuove procedure di attuazione della legge 326 del 2003.

Ai sensi di tale normativa, infatti, a decorrere dal 2005, i sostituti d'imposta devono fornire agli enti previdenziali con cadenza mensile tutte le denunce retributive e contributive.

Con la SOGEL e, soprattutto, con l'Agenzia delle entrate sono state concordate, mediante la stipula di un'apposita convenzione, le modalità di utilizzo dei canali telematici di trasmissione delle dichiarazioni fiscali per l'invio all'Istituto delle denunce anagrafiche, retributive e contributive.

L'I.N.P.D.A.P., con la circolare del 27 ottobre 2004, ha disposto l'avvio della sperimentazione con un gruppo di enti rappresentativi delle varie realtà amministrative iscritte all'Istituto ed ha diramato le istruzioni tecnico-procedurali per l'utilizzo del modello di denuncia, denominato "denuncia mensile analitica".

Quindi, gradualmente, dall'ottobre 2004, la Direzione centrale delle entrate è stata chiamata a subentrare alle attività del citato gruppo di progetto che il 22 dicembre 2004 ha consegnato la relazione conclusiva delle sue attività e, comunque, si è impegnato a supportare la stessa direzione centrale nelle attività di sperimentazione.

Il progetto SONAR, avviato nel 1998, per la definizione delle posizioni assicurative dei dipendenti degli Enti locali mediante il coinvolgimento e la

partecipazione degli enti stessi e la successiva, conferma da parte degli iscritti dei dati registrati, si trova attualmente nella fase di verifica degli aggiornamenti proposti dagli enti.

L'attuazione della circolare n° 38 del 2000, che prevedeva l'acquisizione dei dati contributivi dei dipendenti degli Enti locali fino al 1998 è in fase avanzata, ma al 31 dicembre 2003 non risulta portata a termine.

La procedura di dichiarazione fiscale - contributiva (mod. 770) adottata dal 1999 e la comunicazione mensile delle variazioni avviata dal 2002 (circolare n.1), sono sufficientemente consolidate.

Un aspetto particolarmente critico, comune sia nell'ambito dei dati sul personale dello Stato che a quello degli Enti locali, è costituito dalla difficoltà della verifica delle informazioni in possesso dell'Istituto, e ciò non ne permette una rapida e tempestiva acquisizione in banca dati.

Inoltre, il sistema informatico, pur essendo stato ampliato nel corso del 2003, risulta ancora carente negli specifici applicativi dedicati agli aspetti contabili.

Le prime conclusioni raggiunte dall'apposito gruppo di lavoro istituito su questa materia evidenziano, per quanto riguarda gli Enti locali, le seguenti priorità:

- riprendere e portare a termine il progetto SONAR;
- svolgere un'analisi accurata del tipo di incongruenze che impediscono l'acquisizione in banca dati delle informazioni trasmesse in sede di dichiarazione contributiva;
- completare le posizioni assicurative per le quali non è possibile coinvolgere gli enti attraverso certificazioni di altro genere in possesso dell'Istituto;
- individuare nuove modalità nel rapporto con l'iscritto;
- interessare sindacati e patronati per contribuire al superamento delle problematiche esistenti.

Nel corso del 2003 è proseguito il processo di attuazione della Direttiva n° 8 del 2002 in materia di organizzazione che prevedeva, in particolare, l'introduzione presso le sedi di un'area "rapporti con gli enti e le amministrazioni" in grado, con il supporto del nuovo sistema informativo, di gestire tutte le attività in materia di entrate e, più in generale, le posizioni assicurative.

Nella tabella che segue si rappresenta la situazione delle somme riscosse per contributi negli anni 1999-2004

Situazione delle somme riscosse per contributi negli anni 1999 - 2004

RISCOSSO

Cassa	1999	2000	2001
CPDEL	9.947.271.557,33	10.429.773.243,77	11.034.964.285,74
CPS	2.167.224.082,05	2.439.802.178,29	2.788.887.594,90
CPI	148.390.009,53	156.257.465,49	167.825.071,37
CPUG	12.544.935,92	52.263.869,80	43.199.976,38
INADEL	1.360.857.902,41	1.382.974.525,21	1.866.630.871,11
CPTS	22.366.198.928,87	25.558.935.479,04	26.095.673.124,10
ENPAS	2.690.740.444,26	2.781.120.401,60	2.888.193.548,42
Fondo Credito	277.853.811,71	299.545.001,47	320.662.924,08
ENPDEDP (**)			

Cassa	2002	2003	2004(*)
CPDEL	11.956.411.453,76	12.478.496.988,56	12.775.415.385,00
CPS	2.848.397.987,25	3.097.630.346,22	3.298.563.222,00
CPI	172.902.008,05	185.412.746,21	184.256.965,00
CPUG	38.699.182,88	48.605.944,57	45.328.580,00
INADEL	1.619.662.644,89	1.672.742.206,91	1.680.456.210,00
CPTS	25.184.377.759,70	28.382.197.982,27	28.120.250.740,00
ENPAS	3.076.221.188,48	3.810.481.705,04	3.820.415.780,00
Fondo Credito	354.376.498,87	395.515.888,29	389.450.410,00
ENPDEDP (**)		14.241.006,41	14.320.000,00

(*) dato provvisorio

N.B.: per agevolare la lettura tutti i dati sono espressi in eur

(**) questa Direzione gestisce la Cassa ENPDEDP dal 2003 --

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, già nelle linee tracciate per il triennio 2003-2005 (delibera n.211 del 15 aprile 2003), ha auspicato, al fine di conferire piena autonomia e funzionalità alla banca dati e al nuovo sistema informativo, l'estensione della nuova procedura anche al comparto Stato per una verifica più efficace ed aggiornata dei versamenti contributivi a cadenza mensile.

Veniva in particolare proposto:

- l'indifferibile completamento - nell'ambito di una adeguata organizzazione delle sedi provinciali, - delle operazioni per il popolamento della banca dati, anche per poter interagire con l'istituendo "casellario centrale delle posizioni previdenziali attive". In ogni caso, per gli iscritti all'INPDAP, è indispensabile che la costituzione del casellario sia realizzata dall'INPDAP stesso;
- correzione e pulitura, a cura delle sedi periferiche, dei dati errati confluiti nella banca dati unificata, coinvolgendo gli iscritti nonché i patronati mediante l'invio di comunicazioni;

- estensione alle amministrazioni statali delle disposizioni, in tema di nuova gestione integrata delle informazioni, già impartite agli Enti locali, in sede di avvio del nuovo sistema informativo, con la circolare n. 1 del 10 gennaio 2002 dalla Direzione centrale Entrate Contributive;
- piena attuazione della convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'aggiornamento mensile in banca dati;
- piena condizione operativa dell'area "rapporti con gli enti e le amministrazioni pubbliche" in tutte le sedi provinciali;
- potenziamento del personale e degli interventi formativi a favore degli addetti alla predetta area, coinvolgendo le amministrazioni e gli enti iscritti, nonché i Patronati operanti nel territorio;
- monitoraggio finanziario delle entrate a cadenza trimestrale, onde conseguirne la certezza e al fine di prevenire e contenere i fenomeni di morosità, con la conseguente comunicazione agli enti di quanto dovuto a qualsiasi titolo;
- potenziamento del sistema di controllo delle entrate.

Tali obiettivi sono ribaditi dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nelle linee di indirizzo 2004-2007, nelle quali si rammenta, con riferimento ai dati del consuntivo 2002, che, nell'ambito di quelle correnti, le entrate contributive ai fini pensionistici ed a titolo di Tfs e di Tfr (trasferimenti compresi) si attestano al 97.68%, mentre rispetto al totale generale delle entrate, con esclusione delle partite di giro, registrano l'89,62%.

L'equilibrio finanziario dell'Istituto risulta, pertanto, fortemente condizionato da tale tipologia di entrate il cui livello ha, fin qui, consentito la copertura integrale delle prestazioni istituzionali.

L'entità dei contributi in questione risulta in gran parte influenzata dalla politica economica attuata dall'esecutivo in tema di assunzioni ed organici delle amministrazioni pubbliche, rinnovi contrattuali, lavoro flessibile, costo del lavoro, esternalizzazione verso il privato.

E' interesse dell'Istituto conseguire quanto prima la correntezza per tali prestazioni che rappresentano un non trascurabile gettito di entrate sia dagli iscritti sia da altri enti pubblici previdenziali.

Trascurare il settore equivale ad introitare somme tanto più inflazionate quanto più tempo trascorre per la definizione, in considerazione del fatto che alla

domanda va ancorata, ai fini del calcolo dell'onere, la retribuzione posseduta dagli interessati alla data in cui la stessa è stata inoltrata.

La Direzione centrale delle entrate, avendo ampliato la propria sfera di competenza, prima limitata alle entrate contributive, deve gestire anche l'attività di ammortamento o scomputo delle quote di rientro dei prestiti e dei mutui concessi agli iscritti, in connessione alla recente operazione di cartolarizzazione del credito di cui al decreto in data 18 aprile 2003 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

E' sulla materia particolarmente significativa la volontà, da parte degli Organi di gestione, di dare sollecita attuazione all'indirizzo del Consiglio di indirizzo e vigilanza circa la realizzazione di un "monitoraggio finanziario delle entrate a cadenza trimestrale per prevenire le morosità, connesso al potenziamento del sistema di controllo delle entrate".

Va rilevato peraltro che la gestione dei flussi finanziari e del bilancio nonché l'attività di controllo e di vigilanza sulle morosità, non sono assistite a tutt'oggi da un sistema informativo (banca dati e nuovo sistema informativo) che consenta la corretta imputazione delle riscossioni in conto competenza e in conto residui degli anni precedenti.

La previsione di attuazione dal 1 gennaio 2005 del D.P.R. n. 97 del 2003 e del connesso Regolamento di amministrazione e contabilità potrà determinare il superamento di tali criticità, purché sorretta da un efficiente sistema informativo.

Nell'ambito del progetto di riassetto organizzativo dell'Istituto sarà inoltre necessario prevedere la piena operatività dell'area "rapporti con gli enti e le amministrazioni pubbliche", il cui valore strategico deve assolutamente vedere impegnato il personale adibito in maniera esclusiva.

d. Le PENSIONI e l'ATTIVITA' PREVIDENZIALE**Analisi dei risultati**

Nell'anno 2003 la spesa pensionistica complessivamente erogata risulta essere, per il totale delle gestioni, di 42.809,37 milioni di Euro.

Nell'ambito di tale spesa, appare utile distinguere gli oneri che compongono la stessa, i cui valori, per ogni singola gestione, vengono così distinti:

Cassa	Spesa ordinaria o corrente (milioni di euro)	Onere ruoli di variazione (milioni di euro)	Onere rimborsi fiscali (milioni di euro)	Spesa pensionistica complessivamente erogata (milioni di euro)
CTPS	26.439,65	696,183	214,907	27.350,74
CPDEL	13.093,74	314,227	112,983	13.520,95
CPS	1.658,59	64,782	7,828	1.731,20
CPI	167,11	2,814	1,526	171,45
CPUG	33,48	0,831	0,289	34,60
INPDAP	41.392,57	1.079,267	337,533	42.809,37

Per il raffronto con i valori previsionali indicati nel bilancio di previsione 2003 (tab. successiva), vengono presi a base i valori della spesa complessivamente erogata al netto dei rimborsi fiscali effettuati a favore dei pensionati, in quanto, tali rimborsi non si configurano come importi ordinariamente spesi nel 2003, ma come esborsi avvenuti in precedenza, impropriamente destinati al fisco anziché al pensionato. Si tratta, in breve, di esborsi già effettuati nell'anno precedente, rinviati nel corrente anno al corretto destinatario e, pertanto, non qualificabili come spesa pensionistica dell'anno 2003.

Cassa	Spesa pensionistica complessivamente erogata (milioni di euro)	Rimborsi fiscali effettuati a favore di pensionati (milioni di euro)	Importi reali di spesa erogata fino a dicembre 2003 (milioni di euro) (*)	Valori previsionali 2003
CTPS	27.350,74	214,907	27.135,83	27.243,43
CPDEL	13.520,95	112,983	13.407,96	13.499,89
CPS	1.731,20	7,828	1.723,37	1.718,27
CPI	171,45	1,526	170,35	172,45
CPUG	34,60	0,289	34,32	35,28
TOTALE	42.809,37	337,533	42.471,83	42.669,32

(*) Importi comprensivi della spesa ordinaria pari a 41.392,57 milioni di euro e dell'onere relativo ai ruoli di variazione (obiettivo strategico 2003) di 1.079,267 milioni di euro.

Andamento della spesa annua

Per una immediata rappresentazione grafica dell'andamento della spesa pensionistica si raffrontano i dati relativi ai parametri riferiti al "numero dei pensionati a dicembre" e alla relativa "spesa ordinaria", con l'indicazione delle percentuali d'incremento rilevate dal raffronto dei bienni 2003/2002 e 2002/2001

Cassa	2002		2003		% incremento	
	n. pensionati a dicembre	spesa ordinaria (milioni di euro)	n. pensionati a dicembre	spesa ordinaria (milioni di euro)	del numero pensionati	della spesa
CTPS	1.411.578	25.866,47	1.430.723	26.439,65	1,4	2,2
CPDEL	894.355	12.842,43	907.819	13.093,74	1,5	2,0
CPS	45.390	1.570,01	46.614	1.658,59	2,7	5,6
CPI	12.324	165,34	12.447	167,11	1,0	1,1
CPUG	2.272	33,13	2.307	33,48	1,5	1,1
TOTALE	2.365.919	40.477,38	2.399.910	41.392,57	1,4	2,3

Iscritti	PERCENTUALI DI INCREMENTO			
	2002/2001		2003/2002	
	Pensionati	Spesa	Pensionati	Spesa
CTPS	0	5,2	1,4	2,2
CPDEL	0	5,0	1,5	2,0
CPS	- 1,3	7,3	2,7	5,6
CPI	- 0,5	3,5	1,0	1,1
CPUG	-0,6	3,5	1,5	1,1
TOTALE	-0,03	5,2	1,4	2,3

1) La spesa ordinaria non comprende gli arretrati, ancorchè erogati nel 2003, per riliquidazioni e conferimenti tardivi afferenti gli anni precedenti

A fronte di una diminuzione del numero dei pensionati e di un incremento della spesa, per il 2002 rispetto al 2001, rispettivamente pari a - 0,03 e 5,2, la situazione del 2003 rispetto al 2002, è caratterizzata da un aumento del numero dei pensionati (1,4% contro - 0,03%) e da una diminuzione del tasso di crescita della spesa (2,3 contro 5,2).

Il numero totale dei trattamenti pensionistici erogati dall'Inpdap al 31 dicembre 2003 è pari a 2.399.910: la gestione di maggiore consistenza è la CTPS con 1.430.723 pensionati (59,6%), seguita dalla CPDEL con 907.819 (37,8%).

Le pensioni dirette pari a 1.831.743 rappresentano il 76,4% del totale, le pensioni ai superstiti il 23,6% di cui il 6,1% indirette e il 17,5% reversibili.

Con riferimento al trattamento annuo medio generale (t.a.m.), riferito ai pensionamenti a dicembre 2003, si riportano nella tabella che segue, i valori rilevati nei bienni 2003/2002 - 2002/2001 con l'indicazione delle percentuali di incremento:

Iscritti	Livello medio dei trattamenti di pensione (in euro)		% di Incremento 2003/2002	% di incremento 2002/2001
	2002	2003		
CTPS	18.325,99	18.625,96	1,6	4,4
CPDEL	14.365,60	14.524,47	1,1	4,8
CPS	34.946,02	36.364,00	4,1	7,8
CPI	13.359,59	13.526,23	1,2	1,2
CPUG	14.474,06	14.678,68	1,4	4,1

Nell'analisi dei dati appena esposti, fatta eccezione per la C.P.I., dove il tasso di crescita del trattamento annuo medio è rimasto invariato rispetto al 2002, per tutte le altre Casse l'incremento è risultato inferiore di circa 3 punti percentuali rispetto a quello registrato nel 2002.

L'anno 2003, sulla base dei valori riportati nelle su indicate tabelle tutte riferite, rispettivamente, ai parametri del numero di pensionamenti, spesa, e trattamento annuo medio generale dei pensionamenti al 31 dicembre 2003, sembra indicare una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti in quanto, a fronte di un aumento dei pensionamenti dell'1,4%, indica, come si è

innanzi visto, un andamento verso il basso del tasso di crescita della spesa di circa tre punti percentuali (2,3 contro il 5,2).

E' da evidenziare, che mentre l'aumento del numero dei pensionamenti è facilmente riferibile all'effetto prodotto dall'ipotesi di riforma del sistema previdenziale e da altri motivi che saranno più specificamente analizzati nel paragrafo dedicato alla "dinamica delle pensioni ", riguardo all'andamento della spesa occorre procedere ad ulteriori valutazioni.

Considerati i parametri di raffronto, usati negli anni precedenti, per garantire una continuità nella misura dell'andamento della spesa annua, anche per il 2003 è stata privilegiata la scelta dei dati riferiti alla cosiddetta "Spesa ordinaria o corrente".

Non si può, tuttavia, non considerare che se si include nella spesa annua anche l'onere relativo ai ruoli di variazione, il tasso di crescita della spesa pensionistica varia dal 2,3% al 4,7%.

Dinamica delle pensioni

Nel corso del 2003, le pensioni poste in pagamento con onere a carico delle Casse pensioni amministrate risultano essere:

Iscritti	N.ro pensioni messe in pagamento	Onere annuo (milioni di euro)	Variazione % rispetto al 2002		
			T.a.m. (unità di euro)	n.ro delle pensioni	T.a.m. (euro)
CTPS*	49.568	1.056,28	21.439,43	+ 4,3	- 5,4
CPDEL	28.947	506,65	17.502,71	+ 13,8	- 0,7
CPS	2.083	115,73	55.558,91	+ 26,5	- 5,4
CPI	370	5,74	15.512,01	+ 24,6	- 9,3
CPUG	103	1,83	17.732,46	+ 2,0	+ 2,1
TOTALE	80.771	1686,23	20.876,60	+ 8,0	- 3,8

* (Scuola: 24.144; Militari e FF.PP: 12.696; altri comparti: 12.428)

L'andamento storico relativo alle pensioni poste in pagamento nell'anno è il seguente:

1999	2000	2001	2002	2003
85.189	81.210	71.754	74.734	80.771

Nell'ambito dei trattamenti di pensione messi in pagamento nel 2003, quelli effettivamente decorrenti in tale anno sono risultati:

Iscritti	N.ro pensioni decorrenti nel 2003	Onere annuo (milioni di euro)	Variazione % rispetto al 2002		
			T.a.m. (unità di euro)	n.ro delle pensioni	T.a.m. (euro)
CTPS	33.613	674,32	20.061,40	+ 17,4	- 4,9
CPDEL	25.230	452,21	17.923,83	+ 15,9	- 0,3
CPS	1.730	103,08	59.585,69	+ 27,8	- 5,1
CPI	287	4,72	16.452,42	+ 39,3	- 3,2
CPUG	69	1,30	18.865,04	+ 15,0	+ 12,5
TOTALE	60.929	1.235,63	20.280,14	+ 17,1	- 2,7

Con il seguente andamento storico:

1999	2000	2001	2002	2003
64.525	62.585	50.131	52.032	60.929

Negli andamenti rilevati per il 2003, il sostanziale incremento del numero dei collocamenti a riposo (+ 8% per il numero delle pensioni messe in pagamento e +17,1% per le pensioni decorrenti nell'anno), viene compensato, in termini di spesa, da una riduzione del costo unitario medio (-3,8% per le pensioni messe in pagamento e - 2,7 per le pensioni decorrenti nell'anno).

L'unica eccezione è rappresentata dalla CPUG dove sia l'aumento dei collocamenti a riposo(+2% e + 15%) che il relativo onere (+2,1% e +12,5%), presentano un andamento costante.

Il dato relativo al numero delle pensioni messe in pagamento con decorrenza 2003 (+17,1%), conferma l'effetto annuncio che accompagna sempre le ipotesi di riforma del sistema previdenziale, anche se, rispetto alle aspettative, sembra abbastanza contenuto.

La diminuzione del trattamento annuo medio delle pensioni 2003 è imputabile al ritardo con il quale sono state definite le contrattazioni relative agli aumenti previsti dai CCNL per il biennio economico 2002/2003 , che, per la maggior parte dei Comparti, è stata portata a termine nella seconda metà del 2003. Gli effetti economici saranno prodotti pertanto nell'anno 2004.

La differenza numerica tra le pensioni messe in pagamento nel 2003 e quelle decorrenti nello stesso anno, pari a n. 19.842 unità, è così composta:

- circa 7.033 (pari al 35%del valore predetto) sono i trattamenti decorrenti dal 2002, ma rilevati nel 2003 perché immessi nel sistema informativo in tale ultimo anno.
- i rimanenti 12.809 trattamenti comprendono, da un lato, 9.247 pensioni relative al personale militare, con decorrenza fino al 2001 compreso, trasferite dal bilancio dello Stato a quello della CTPS e, dall'altro, i conferimenti tardivi di pensione o gli eventuali ripristini dei pagamenti nei

confronti di ex dipendenti pubblici o di loro superstiti, anche a seguito di provvedimento giudiziario.

Le frequenze di cessazioni dal servizio, nell'ambito delle pensioni dirette decorrenti nell'anno, ha prodotto, per il 2003, risultati che, nelle due Casse pensioni più rappresentative, rilevano, rispetto al 2002, una stabilizzazione o un incremento, non superiore a un punto percentuale dei collocamenti a riposo per limiti di età o con 40 anni di servizio; ancora una diminuzione dei collocamenti a riposo per inabilità di 8,5 punti percentuali per la CTPS e di 4 punti percentuali per la CPDEL; un aumento di poco superiore ai 3 punti percentuali per le pensioni di anzianità. Inoltre, per la CPS, si registra un aumento delle cessazioni dal servizio per dimissioni volontarie di oltre 10 punti percentuali, con un aumento complessivo del numero delle pensioni decorrenti nell'anno di circa il 27%.

Per quanto concerne il rapporto tra gli andamenti della spesa pensionistica dell'INPDAP e quelli del P.I.L. ai prezzi di mercato comunicati dall'ISTAT nel 2003 si ha che:

Anno	P.I.L. ai prezzi di mercato (in milioni di euro)		Spesa pensionistica dell'INPDAP		
	Importo	Variazioni rispetto all'anno precedente (%)	Rapporto tra spesa pensionistica ed il P.I.L. (%)	Incremento della spesa pensionistica rispetto all'anno precedente (%)	
2000	1.166.548	5,3	3,1	5,3	
2001	1.220.147	4,6	3,2	4,8	
2002	1.258.349	3,4	3,2	5,2	
2003	1.300.926	3,2	3,2	2,3	

Il rapporto costante tra spesa pensionistica e PIL (3,2%) conferma, nel quadriennio considerato, una buona tenuta dello stato di equilibrio.

L'anno 2003, pur rilevando un netto rallentamento del tasso di crescita della produzione nazionale, con un aumento del costo delle pensioni inferiore a quello del PIL di circa un punto percentuale (2,3% della spesa pensionistica a fronte del 3,2% del PIL), va a compensare in parte lo sbilanciamento, rilevato nel 2002, tra il tasso di crescita della spesa pensionistica (5,2) e quella di incremento del PIL (3,4%).

In coerenza con gli obiettivi prioritari indicati dal C.I.V per il triennio 2003/2005, la competente Direzione centrale ha individuato come prioritarie, nella pianificazione per l'anno 2003, le linee di attività riferite allo smaltimento dell'arretrato storico degli enti locali e degli uffici di gestione e pagamento pensioni (linea DG - ruoli di variazione con provvedimento), oltre all'obiettivo della correttezza delle "pensioni subito Stato".

La programmazione annuale, concertata con le Direzioni compartimentali, le OO.SS e con l'Ufficio autonomo controllo di gestione, si è orientata alla copertura del "corrente" o "pervenuto dell'anno" su tutte le linee di attività e, per le linee prioritarie, anche alla riduzione dell'arretrato.

I risultati di produzione riferiti alla predette linee prioritarie, oltre alla copertura del corrente dell'anno, hanno fatto registrare una diminuzione dell'arretrato delle pensioni delle ex Casse degli II.PP. del 16% e, per la linea DG - variazioni con provvedimento, una riduzione dell'arretrato del 28%. Per la linea "pensioni Stato", trattandosi di "pensioni subito" l'obiettivo è stato raggiunto con la copertura del corrente anno.

L'Attività Previdenziale

Le prestazioni istituzionali di competenza di questo settore possono essere classificate secondo le seguenti tipologie:

- Trattamenti di fine servizio - TFS, comprendenti l'Indennità premio di servizio e l'Indennità di Buonuscita, somme di denaro erogate una-tantum all'atto della cessazione del servizio ai cosiddetti vecchi assunti, cioè ai titolari di un rapporto di lavoro dipendente alla data del 31 dicembre 2000, iscritti alle gestioni ex INADEL ed ex ENPAS.
- Trattamento di fine rapporto - TFR, consistente in accantonamenti annuali di quote di retribuzione (con rivalutazione ai sensi di legge), erogati all'atto della cessazione ai cosiddetti "nuovi assunti", cioè ai lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato stipulato a far data dal 1 gennaio 2001 nonché agli assunti con contratto a tempo determinato in essere alla data del 30 maggio 2000 o stipulato successivamente.
- Attività connesse alla previdenza complementare - a favore dei dipendenti pubblici e dei relativi fondi pensione - analiticamente descritte in seguito.
- Assicurazione Sociale Vita, indennità economica erogata ai beneficiari in seguito al decesso dell'iscritto o di un suo familiare a carico, rapportata alla mensilità media annua della retribuzione lorda.

Spesa Previdenziale 2003

Nell'anno 2003 la spesa complessiva relativa alle prestazioni di fine servizio/fine rapporto risulta pari ad € 3.484.275.392,66 rispetto ad una previsione di € 3.666.077.600,00, come rappresentato distintamente per TFS e TFR nella tabella che segue:

Prestazione	Previsione 2003	Impegni 2003
TFR	€ 234.554.400,00	€ 190.525.264,90
TFS	€ 3.431.523.200,00	€ 3.293.750.127,76
Totale	€ 3.666.077.600,00	€ 3.484.275.392,66

Trattamento di Fine Rapporto

Nel corso del 2003 le sedi hanno registrato, rispetto agli anni precedenti, un consistente aumento delle richieste di liquidazioni del TFR.

La maggior parte delle domande pervenute ha riguardato i contratti di lavoro a tempo determinato dei comparti della scuola e degli enti locali e, in misura minore, dei comparti della sanità e delle altre amministrazioni dello Stato.

L'aumento delle istanze pervenute rispetto al passato è conseguenza sia del maggior ricorso da parte delle amministrazioni iscritte all'INPDAP a rapporti di lavoro flessibile di durata temporanea, sia della costante attività dell'Istituto finalizzata a creare una maggiore consapevolezza sugli adempimenti demandati ai datori di lavoro pubblici in ordine alla prestazione.

In particolare nell'anno 2003 sono complessivamente pervenute n.485.611 pratiche di TFR, distinte in n. 468.891 prime liquidazioni e n.16.720 riliquidazioni.

Nel corso dell'anno è stato necessario annullare n. 27.500 pratiche di prima liquidazione e n. 121 di riliquidazione.

L'Istituto, attraverso le proprie sedi provinciali e territoriali, ha liquidato complessivamente n. 321.120 prestazioni, suddivise tra n.318.317 prime liquidazioni e n. 2.803 riliquidazioni di prestazioni già erogate.

In occasione di una ricognizione delle richieste giacenti al 1 gennaio 2004 in attesa di liquidazione, è stato necessario provvedere a ricalcolare tali consistenze, annullando complessivamente n. 5.138 pratiche di prima liquidazione e n. 1.270 di riliquidazione, ottenendo la consistenza iniziale al 2004 indicata in calce alla tabella.

TFR 2003

Compartimenti	Giacenza iniziale al 31/12/2002		Pervenute 2003		Annullate 2003		Prestazioni liquidate 2003		Giacenza finale al 31/12/2003	
	Prime Lq.ni	Riliq.ni	Prime Lq.ni	Riliq.ni	Prime Lq.ni	Riliq.ni	Prime Lq.ni	Riliq.ni	Prime Lq.ni (1+3-5-7)	Riliq.ni (2+4-6-8)
PIEMONTE LIGURIA	40.112	2.010	35.867	3.338	6.065	0	36.975	331	32.939	5.017
VALLE D'AOSTA										
LOMBARDIA	46.440	695	53.063	2.423	6.578	57	38.108	280	54.817	2.781
TRIVENETO	56.528	248	43.196	2.377	4.144	0	40.823	728	54.757	1.897
EMILIA ROMAGNA	32.175	1.210	34.166	4.017	5.131	0	24.886	316	36.324	4.911
TOSCANA	26.101	197	21.576	637	1.166	0	21.842	207	24.669	627
UMBRIA MARCHE	21.274	379	39.565	563	1.248	64	29.853	152	29.738	726
ABRUZZO										
LAZIO	5.082	0	49.323	505	0	0	22.618	235	31.787	270
CAMPANIA	14.349	12	37.068	1.099	1.392	0	16.390	79	33.635	1.032
PUGLIA MOLISE	13.250	35	31.552	480	0	0	21.892	132	22.910	383
CALABRIA BASILICATA	14.464	103	37.416	572	0	0	16.087	122	35.793	553
SICILIA	32.862	229	67.576	267	0	0	33.148	125	67.290	371
SARDEGNA	25.055	50	18.523	442	1.776	0	15.695	96	26.107	396
Totale	327.692	5.168	468.891	16.675	27.500	121	318.317	2.803	450.766	18.964
Allineamento giacenze al 1/1/2004									- 5.138	- 1.270
									445.628	17.694

Dal punto di vista finanziario, a fronte delle previsioni formulate in € 234.554.400,00, risultano impegnati complessivamente € 190.525.264,90, con una spesa complessiva più che raddoppiata (+ 122% circa) rispetto al 2002, con un costo medio nazionale per singola prestazione (tra prima liquidazione e riliquidazione) quantificato in circa € 593, con un incremento del 4% circa rispetto all'anno precedente, per il quale lo stesso era pari ad € 570.

Nella tabella che segue la situazione è esposta, distintamente, per aree compartimentali.

TFR 2003

Compartimenti	Impegni di spesa		Totale impegnato
	ex ENPAS	Ex INADEL	
	(1)	(2)	(1+2)
PIEMONTE LIGURIA	€ 17.286.610,46	€ 6.587.150,21	€ 23.873.760,67
VALLE D'AOSTA	€ 17.574.073,05	€ 10.264.404,95	€ 27.838.478,00
LOMBARDIA	€ 16.818.683,51	€ 10.193.392,24	€ 27.012.075,75
TRIVENETO	€ 10.395.086,96	€ 6.091.744,06	€ 16.486.831,02
EMILIA ROMAGNA	€ 8.463.740,69	€ 3.951.113,94	€ 12.414.854,63
TOSCANA	€ 10.162.666,45	€ 4.540.772,01	€ 14.703.438,46
UMBRIA MARCHE	€ 9.739.417,10	€ 2.885.155,99	€ 12.624.573,09
ABRUZZO	€ 6.321.119,55	€ 3.423.695,67	€ 9.744.815,22
LAZIO	€ 9.406.339,54	€ 3.324.569,06	€ 12.730.908,60
CAMPANIA	€ 7.050.130,75	€ 2.043.769,57	€ 9.093.900,32
PUGLIA MOLISE	€ 14.268.638,31	€ 2.708.706,17	€ 16.977.344,48
CALABRIA	€ 5.121.196,46	€ 1.903.088,20	€ 7.024.284,66
BASILICATA			
SICILIA			
SARDEGNA			
TOTALE	€ 132.607.702,83	€ 57.917.562,07	€ 190.525.264,90

Confrontando i dati della produzione, si rileva che all'incremento delle pratiche pervenute nel 2003 (n.468.891 prime liquidazioni e n.16.720 riliquidazioni) rispetto a quelle complessivamente pervenute nel 2002 (n. 379.066), fa riscontro un aumento della produzione del 113% circa (n.318.317 prime liquidazioni e n.2.803 riliquidazioni definite nel corso del 2003, contro n. 150.443 prime liquidazioni definite nell'anno precedente).

Ciò non ha però consentito di far fronte alla grande quantità di pratiche pervenute (riferibili anche a prestazioni dovute per anni precedenti), comportando quindi un aumento della giacenza finale: dalle n. 332.860 pratiche di fine 2002 (n. 327.692 prime liquidazioni e n. 5.168 riliquidazioni) si è passati alle 463.322 pratiche giacenti al 31 dicembre 2003 (n. 445.628 prime liquidazioni e n. 17.694 riliquidazioni), con un incremento complessivo del 39% circa.

Per far fronte alla maggior mole di lavoro delle linee di produzione TFR, nel 2003 si è passati da complessivi n. 155,6 addetti del 2002 a n. 263 addetti, con un incremento del 69% delle risorse umane impiegate.

Appare degna di nota, peraltro, la produzione media complessiva per addetto, che nel 2003 si è attestata in circa 1.220 pratiche pro-capite, con un incremento del 26% rispetto al 2002, quando la produzione media per addetto aveva raggiunto n. 967 pratiche.

Sicuramente ciò è frutto dell'accrescimento professionale del personale, degli interventi di coordinamento dell'azione amministrativa, dell'ottimizzazione -

tuttora in itinere - degli applicativi informatici gestionali nonché delle altre risorse tecnologiche disponibili.

Il risultato complessivo, peraltro, ha beneficiato del supporto assicurato dalla Direzione Generale in occasione del progetto locale effettuato nel corso del secondo semestre 2003.

L'aumento del flusso di pratiche pervenute per trattamenti di fine rapporto si spiega in parte, con il recepimento della normativa da parte delle istituzioni scolastiche e, in parte, con il diffondersi delle forme contrattuali a termine per l'assunzione del personale che danno luogo, all'atto della scadenza del contratto, al pagamento da parte dell'INPDAP del trattamento di fine rapporto anche per periodi di soli quindici giorni nell'arco dello stesso mese.

Ciò ha inevitabilmente comportato per le sedi provinciali riflessi operativi non di poco conto.

L'introduzione del TFR, infatti, ha incrementato anche le attività connesse all'erogazione delle prestazioni, comportando a livello periferico una redistribuzione delle risorse assegnate all'area previdenziale e evidenziando, in concomitanza con l'avvio dei pagamenti delle prestazioni, una serie di problematiche legate:

- ai ritardi con i quali i datori di lavoro interessati trasmettono i prospetti di liquidazione;
- alle procedure informatiche in uso e ai tempi necessari al loro adeguamento.

È stata inoltre ravvisata la necessità di integrare la professionalità degli addetti INPDAP in merito a questa prestazione e sono state attivate diverse attività di informazione ed assistenza a favore del personale delle istituzioni scolastiche, al quale sono state demandate dal MIUR le specifiche competenze in materia previdenziale già svolte dagli ex Provveditorati agli Studi (ora C.S.A.).

Numerosi, in proposito, sono stati gli incontri seminariali con le amministrazioni e gli enti iscritti, realizzati sull'intero territorio nazionale, con un riscontro positivo per l'Istituto sia in termini di immagine che in termini produttivi, con una migliore tempistica nell'invio dei prospetti di liquidazione da parte delle amministrazioni datrici di lavoro ed una maggior precisione dei dati comunicati ai fini della liquidazione della prestazione.

Trattamento di Fine Servizio

(indennità di buonuscita ed indennità premio di servizio)

Nel 2003 sono pervenute alle sedi dell'Istituto n. 83.376 pratiche di prima liquidazione e n. 33.693 di riliquidazione TFS.

Nel corso dell'anno è stato necessario annullare n. 4.183 pratiche di prima liquidazione e n. 1.459 di riliquidazione.

Sono state liquidate complessivamente n. 110.314 prestazioni, suddivise tra n. 79.049 prime liquidazioni e n. 31.265 riliquidazioni di prestazioni già erogate.

In occasione della citata ricognizione delle richieste giacenti al 1 gennaio 2004 in attesa di liquidazione, è stato necessario provvedere a ricalcolare anche le consistenze dei TFS, recuperando n. 1.130 pratiche di prima liquidazione ed annullandone n. 1.556 di riliquidazione, ottenendo la consistenza iniziale al 2004 indicata in calce alla tabella.

La giacenza è rimasta praticamente invariata (+1% circa): infatti, a fronte di n. 67.976 pratiche in attesa di definizione al 31 dicembre 2002 (n. 38.248 prime liquidazioni e n. 29.728 riliquidazioni), sono invece risultate in giacenza al 1 gennaio 2004 n. 68.663 pratiche (n. 39.522 prime liquidazioni e n. 29.141 riliquidazioni).

La situazione viene esposta nella tabella che segue, distintamente, per aree compartimentali.

TFS - 2003

Compartimenti	Giacenza iniziale al 31/12/2002		Pervenute 2003		Annullate 2003		Prestazioni liquidate 2003		Giacenza finale al 31/12/2003	
	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni
	1	2	3	4	5	6	7	8	(1+3-5-7)	(2+4-6-8)
PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA	2.796	1.408	7.092	2.361	338	98	6.481	2340	3.069	1.331
LOMBARDIA	7.567	2613	10.079	4.739	427	88	10.304	2538	6.915	4.726
TRIVENETO	4.350	2808	10.009	3.454	595	279	9.335	4206	4.429	1.777
EMILIA ROMAGNA	2.575	1.095	4.977	1.844	340	77	4.900	1961	2.312	901
TOSCANA	2.753	2107	5.680	2082	399	117	5.030	1871	3.004	2.201
UMBRIA MARCHE ABRUZZO	2.125	1544	5.519	2207	254	112	5.217	2696	2.173	943
LAZIO	2.848	2750	9.923	5253	460	149	8.993	4472	3.318	3.382
CAMPANIA	3.617	5816	7.715	3.909	425	137	7.966	2932	2.941	6.656
PUGLIA MOLISE	2.624	4571	7.666	3168	249	145	6.595	3450	3.446	4.144
CALABRIA BASILICATA	1.536	654	4.942	1018	203	77	4.630	1229	1.645	366
SICILIA	4.056	2908	7.095	2556	396	147	7.038	2981	3.717	2.336
SARDEGNA	1.401	1454	2.679	1102	97	33	2.560	589	1.423	1.934
Totale	38.248	29.728	83.376	33.693	4.183	1.459	79.049	31.265	38.392	30.697
									+ 1.130	-1.556
Allineamento giacenze al 1/1/2004									39.522	29.141

Dal punto di vista finanziario, a fronte delle previsioni formulate in € 3.431.523.200,00, risultano impegnati complessivamente € 3.293.750.127,76, con un incremento di circa il 10% rispetto all'anno precedente.